

T&M TRASPORTI
& MOBILITÀ

muoverstaroma.it

IL FENOMENO

Cambiamenti climatici, incuria e a volte dolo Il quadro della lotta agli incendi in tutta Italia

Il Lazio risulta terzo nella classifica delle Regioni più esposte, dopo Sicilia e Puglia. Nella Capitale roghi di sterpaglie

Un danno enorme. Una ferita che tocca tutti e che, per guarire, richiede tempi molto lunghi. Quando va a fuoco un bosco, un'area verde, una porzione di macchia mediterranea, le conseguenze sono molteplici: sull'ambiente, certo. Sulla salute. E poi sulla stabilità idrogeologica del territorio, sul patrimonio di biodiversità che rende unico il nostro Paese. Ma il danno è anche economico, riguarda il lavoro, il turismo.

Qualche numero per comprendere meglio. Secondo dati forniti dalla Coldiretti, dal 15 giugno (data di inizio della campagna estiva anti-incendi boschivi) a fine agosto, sono state più di 600 le richieste trasmesse dalle regioni al Centro Operativo Aereo Unificato del Dipartimento della Protezione civile per chiedere l'intervento dei mezzi della flotta aerea dello Stato a supporto delle operazioni di spegnimento delle fiamme svolte dalle squadre a terra e dai velivoli antincendio locali.

Come riporta il ministero dell'Interno sul proprio sito, a fine agosto il **Lazio** risultava la terza Regione in Italia per numero di incendi, dopo Sicilia e Puglia, 5.288 i roghi registrati nel nostro territorio. A Roma, si sono verificati principalmente incendi di



sterpaglie, con pesanti ripercussioni sulla viabilità, ad esempio del Raccordo, alla fine del mese scorso.

Per Greenpeace, che ha realizzato un rapporto con la Società italiana di selvicoltura ed ecologia forestale, "il patrimonio forestale del nostro Paese, seppur in crescita come superficie totale (soprattutto per il progressivo abbandono delle campagne), è minacciato da incendi sempre più frequenti e severi che negli ultimi anni hanno visto grandi superfici percorse dal fuoco e perdite di vite umane. **Negli ultimi quarant'anni**, gli incendi boschivi hanno interessato oltre 4 milioni di ettari di territorio, in media quasi 107 mila ettari all'anno, un'area equi-

valente a circa 150mila campi di calcio, o all'estensione del comune di Roma". Sempre secondo questo report, "Nel bacino mediterraneo, abbiamo assistito ad incendi sempre più devastanti.

Dal 2000 al 2017 le aree interessate da incendi sono state pari a 8,5 milioni di ettari, circa 3,5 volte la superficie della Sardegna. Per gli incendi hanno perso la vita 611 persone e le conseguenze economiche superano i **54 miliardi di euro** (circa 3 miliardi l'anno)".

Per l'associazione ambientalista le cause principali sono da ricondurre al progressivo abbandono delle aree agricole e di pascolo; alla mancanza di gestione del territorio; a un approccio emergen-

ziale, che si concentra principalmente sulla lotta agli incendi attivi piuttosto che sulla loro prevenzione. In Italia, ricorda ancora Greenpeace, boschi e foreste coprono una superficie di 10,9 milioni di ettari, in cui sono accumulati 4,5 miliardi di tonnellate di anidride carbonica.

Solo il 18% della superficie forestale italiana risulta però attualmente gestito mediante piani di gestione o assestamento forestale.

E, poi, ci sono i cambiamenti climatici, con l'aumento di vento e siccità che favoriscono il propagarsi degli incendi. Senza dimenticare la mano dei piromani, causa per Coldiretti del 60 per cento degli incendi. Secondo un'indagine del WWF, realizzata assieme al Boston consulting group, **l'uomo con le sue condotte**, dovute a volontà o negligenza, è all'origine del 75 per cento dei roghi.

Resta poi sempre aperto il tema del rapporto tra danni al nostro patrimonio verde e salute. Secondo alcuni esperti dell'università di Bologna interpellati dalla Regione Emilia Romagna, anche le infezioni da Coronavirus sono più probabili con oltre quattro giorni di polveri inquinanti oltre i limiti di legge ■

QUI ATAC

Atac e Moovit lanciano l'iniziativa Back to school

Con la riapertura delle scuole e l'emergenza COVID-19 ancora presente nella vita di tutti noi, Atac e Moovit hanno deciso di lanciare una campagna congiunta "Back to school" volta a promuovere tre azioni fonamen-

tali per la ripartenza di settembre: abbonarsi al trasporto pubblico con Atac, installare l'app Moovit per pianificare gli spostamenti e indossare sempre la mascherina per la propria sicurezza e quella degli altri. La collaborazione tra Atac e l'applicazione Moovit, l'app più utilizzata in Italia per il trasporto pubblico, prosegue ormai da diversi anni con l'obiettivo di offrire aggiornamenti in tempo reale agli utenti di Roma e provincia. Atac fornisce gli orari in tempo reale agli utenti di Moovit che - tramite lo smartphone - possono conoscere in maniera sempre più accurata

il tempo reale di arrivo dei mezzi alla fermata, monitorati con un sistema GPS collegato alla sala operativa. Più i tempi di attesa sono accurati, più gli utenti hanno la possibilità di conoscere in maniera pressoché esatta l'orario migliore per uscire di casa o dall'ufficio. Inoltre Atac, comunicando anche attraverso l'app Moovit di volta in volta le nuove regole legate all'emergenza COVID-19, può raggiungere un maggior numero di persone che utilizzano il trasporto pubblico e diffondere messaggi specifici e sondaggi finalizzati a testare il gradimento di un'iniziativa -



come il sistema di pagamento contactless tap & go recentemente attivato a Roma - o a recepire suggerimenti dagli utenti utili al miglioramento del servizio. Una collaborazione a 360° tra Atac e Moovit che, insieme, lavorano per rendere sempre più semplice e accessibile a tutti l'utilizzo del trasporto pubblico in città ■



d41d6cd98f00b204e9800998ecf8427e